

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PVIC81700E

IC DI MORTARA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PVIC81700E	Medio Alto
PVEE81701L	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
5 C	Medio - Basso
5 D	Medio Alto
5 E	Medio Alto
5 F	Medio Alto
PVEE81702N	
5 A	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC81700E	1.8	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC81700E	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
PVIC81700E	0.6	0.4		0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
- Benchmark*		
PAVIA	1.238,00	323,00
LOMBARDIA	13.450,00	1.989,00
ITALIA	269.455,00	38.055,00
	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
- Benchmark*		
PAVIA	70,00	17,00
LOMBARDIA	414,00	51,00
ITALIA	12.382,00	1.681,00
	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PVIC81700E	145,58	31,08
- Benchmark*		
PAVIA	6.382,72	22,98
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC Mortara copre un vasto bacino d'utenza che comprende Mortara, Parona e i piccoli comuni in cui è stata soppressa la scuola, quali Nicorvo, Olevano, Cergnago. L'IC opera in costante sintonia con la realtà territoriale nei vari aspetti culturali, economici e sociali e avverte forte l'impegno a farsi promotore di una molteplicità di esperienze intenzionali, sistematiche e finalizzate allo sviluppo integrale della personalità dell' alunno, come cittadino consapevole della propria comunità.</p> <p>Il contesto è variegato, composito, ma anche culturalmente ricco. Si caratterizza per la crescente presenza di alunni stranieri, legata al forte flusso migratorio che da anni interessa la nostra città e che ha conferito nuovo volto alle classi che si presentano multietniche e plurilinguistiche. Si tratta di una realtà in veloce mutamento, poiché i bambini stranieri - che a tutt'oggi sono circa il 28% della popolazione scolastica e di varia provenienza linguistico-culturale - giungono a scuola durante tutto l'arco dell'anno scolastico. Anche per questi bambini la scuola si pone come luogo privilegiato di integrazione nel tessuto sociale del territorio, sa valorizzare la multiculturalità come occasione di arricchimento per tutti, insieme alla scoperta-riscoperta del proprio Paese, con la sua storia e le sue tradizioni, le sue radici culturali e le ricchezze ambientali.</p>	<p>Sul territorio non sono disponibili mediatori culturali, necessari per favorire l'inserimento delle famiglie nel nuovo contesto. L'instabilità dei progetti migratori di molte famiglie straniere, in particolare rumene e cinesi, ha come conseguenza una frequenza scolastica irregolare e poco proficua per la socializzazione e l'apprendimento. In alcuni contesti familiari inoltre non viene particolarmente valorizzata l'esperienza scolastica e in alcuni casi si verifica inadempienza all'obbligo di istruzione. Spesso gli alunni non hanno alcun sostegno nell'apprendimento da parte dei familiari e i rapporti scuola-famiglia risultano poco frequenti, soprattutto per quanto riguarda i ragazzi della scuola secondaria.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
	Piemonte		10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
	Valle D'Aosta		8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5
		NUORO	12.7
		OGLIASTRA	12.1
		ORISTANO	19.8
		OLBIA-TEMPIO	13.1
		SASSARI	21.9
	Sicilia		21.3
		AGRIGENTO	24.2
		CALTANISSETTA	21
		CATANIA	18.5
		ENNA	19.7
		MESSINA	22.4
		PALERMO	25.1
		RAGUSA	19.3
		SIRACUSA	24
		TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
		Abruzzo	6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia del territorio è caratterizzata dallo sviluppo del settore agricolo (coltura intensiva di riso e mais) e dalla presenza di molte piccole e medie industrie di vari settori, che hanno subito negli ultimi anni i contraccolpi della crisi economica, con conseguente aumento della disoccupazione.</p> <p>Il fenomeno dell'immigrazione è il motore del nuovo andamento demografico. Le nostre comunità, piccole o grandi che siano, stanno vivendo un profondo processo di trasformazione della realtà sociale e culturale. Solo una parte dei nuovi residenti viene dall'hinterland milanese: sono persone in fuga dalla grande città e dal suo contesto urbanistico, in cerca di migliori condizioni di vita, sia materiali che ambientali. Molti hanno conservato il posto di lavoro nel Milanese e ciò alimenta il notevole flusso di pendolarismo. Il Comune di Mortara nel 2013 registra che il 14,6% dei residenti è di origine straniera. Il dato supera quello della Lombardia (11,3%) e quello nazionale (8,1%) ed è raddoppiato rispetto a quello del 2005 (7,2%). In dettaglio è calata la comunità marocchina, stabili albanesi ed egiziani, mentre aumentano i romeni. In crescita anche i cittadini ucraini, i moldavi e i cinesi. Per quanto riguarda l'IC Mortara la percentuale di alunni di nazionalità non italiana è intorno al 30%.</p>	<p>Sul territorio non è presente un servizio pubblico di mediazione culturale. Spesso la scuola deve far ricorso a mediatori volontari per comunicare con famiglie e alunni neo arrivati.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:PVIC81700E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	64.928,00	5.659.978,00	816.207,00	95.122,00	6.636.235,00

Istituto:PVIC81700E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,0	85,3	12,3	1,4	100,0

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

		Numero di sedi		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	0	3	3,4
	Tre o quattro sedi	8,6	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	91,4	65,5	67,3
Situazione della scuola: PVIC81700E		Tre o quattro sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

		Numero medio di palestre per sede		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	91,4	73,6	80,5
	Una palestra per sede	5,7	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	2,9	9,2	6,5
Situazione della scuola: PVIC81700E		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PVIC81700E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,75	1,24	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PVIC81700E - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	40	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PVIC81700E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	57,1	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PVIC81700E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,59	7,26	9,85	9,09
Numero di Tablet	0,24	1,14	0,8	1,74
Numero di Lim	3,99	2,88	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PVIC81700E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,6	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

		Ampiezza del patrimonio librario		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	12,9	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	29	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	29	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	12,9	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	16,1	28,5	19,3
Situazione della scuola: PVIC81700E		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?	
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?	
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?	

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC Mortara (scuola infanzia primaria Mortara e Parona e secondaria) dispone di sedi adeguate e decorose, facilmente raggiungibili, poche le barriere architettoniche rimaste. Tutte le sedi sono dotate di sussidi propri. In ciascun plesso viene designato un docente responsabile dei sussidi e docenti responsabili dei laboratori. Quasi tutte le aule della scuola dell'infanzia e delle scuole primarie sono dotate di LIM e PC. La scuola secondaria dispone di una LIM per ogni corso, di un laboratorio di informatica, di un laboratorio scientifico, di aule speciali per disegno e tecnologia. Dall'a.s.2013-14 la scuola secondaria ha adottato il registro elettronico che verrà esteso anche agli altri ordini di scuola negli anni a seguire. La scuola riceve contributi volontari/donazioni dalle famiglie degli alunni e da alcune imprese del territorio per finanziare progetti e per l'acquisto di sussidi tecnologici, anche attraverso iniziative organizzate con i genitori, enti e associazioni del territorio.</p>	<p>Riduzione dei finanziamenti dello stato alle istituzioni scolastiche. Difficoltà economiche degli Enti Locali che faticano a rispondere alle necessità della scuola per limitata capacità di spesa.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PVIC81700E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
PVIC81700E	113	75,3	37	24,7	100,0
- Benchmark*					
PAVIA	5.227	81,0	1.224	19,0	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PVIC81700E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017										
	<35		35-44		45-54		55+		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE	
PVIC81700E	3	2,7	17	15,0	54	47,8	39	34,5	100,0	
- Benchmark*										
PAVIA	162	3,1	1.188	22,7	1.994	38,1	1.883	36,0	100,0	
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0	
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0	

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PVIC81700E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016									
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
PVIC81700E	11	10,3	11	10,3	28	26,2	57	53,3	
- Benchmark*									
PAVIA	998	20,8	1.133	23,6	890	18,6	1.774	37,0	
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1	
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8	

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PAVIA	49	89,1	1	1,8	5	9,1	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

		Anni di esperienza come Dirigente scolastico		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,9	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	68,6	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,9	0,5	20,8
	Più di 5 anni	25,7	38,4	54,3
Situazione della scuola: PVIC81700E		Da 2 a 3 anni		

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	62,9	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,4	6,8	20,6
	Più di 5 anni	5,7	20,7	24,4
Situazione della scuola: PVIC81700E		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale dell'Istituto è costituito in prevalenza (79,3%) da docenti a tempo indeterminato (poco al di sotto della media nazionale 84% e in linea con quella provinciale e regionale). Inoltre il 53,5% dei docenti è rimasto nella scuola per oltre dieci anni (un ulteriore 25,7% dai 6 ai 10 anni). Il fattore stabilità facilita il lavoro collaborativo e il consolidamento di buone pratiche didattiche e organizzative e favorisce lo sviluppo di un positivo senso di appartenenza. La coesione dei docenti caratterizza il gruppo di ogni ordine scolastico (infanzia, primaria, secondaria) al suo interno e facilita l'inserimento dei nuovi docenti.</p> <p>Quasi l'80% dei docenti appartiene alla fascia d'età superiore ai 45 anni. Solo il 2,7% appartiene alla fascia inferiore ai 35 anni e il 18% alla fascia 35-44 anni. Ne consegue un ricco patrimonio di esperienza dei docenti anche se nuovi docenti giovani potrebbero accrescere la tendenza all'innovazione (per es. con il possesso di competenze nelle TIC e nelle lingue straniere). Va sottolineato comunque che molti docenti sono interessati e disponibili ad attività di aggiornamento professionale.</p>	<p>Scarso turnover dovuto a nuove norme riguardanti i pensionamenti e conseguente invecchiamento del corpo docente. Il divario generazionale tra insegnante e alunni è molto aumentato e se ne colgono spesso gli aspetti problematici.</p> <p>Va potenziata la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola nell'ottica del curricolo verticale e in qualche caso sarebbe auspicabile una più accentuata propensione al cambiamento. Va tuttavia sottolineato che negli ultimi 10-12 anni il sistema scolastico ha vissuto cambiamenti radicali e talvolta contraddittori portati avanti a livello nazionale senza una reale condivisione e partecipazione dei docenti ai processi di cambiamento, con il risultato di un diffuso stato d'animo di confusione e insoddisfazione nella categoria. Anche le risorse sottratte negli anni alla scuola e le negative vicende contrattuali hanno demotivato anche i docenti più impegnati.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC81700E	96,4	98,7	97,9	99,4	98,8	88,3	96,3	99,3	99,2	97,3
- Benchmark*										
PAVIA	98,6	99,5	99,7	99,6	99,6	97,9	98,9	99,1	99,1	98,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I ^o grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PVIC81700E	95,1	92,0	90,0	89,0
- Benchmark*				
PAVIA	94,2	95,2	94,2	96,3
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PVIC81700E	40,9	20,8	21,4	10,4	5,2	1,3	39,9	24,1	17,7	12,0	5,1	1,3
- Benchmark*												
PAVIA	28,3	27,3	22,8	15,2	4,6	1,8	28,7	27,6	20,6	16,3	4,6	2,2
LOMBARDIA	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC81700E	1,9	0,0	0,0	1,5	0,7
- Benchmark*					
PAVIA	0,7	0,3	0,2	0,3	0,4
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I ^o grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC81700E	1,0	0,5	0,6
- Benchmark*			
PAVIA	0,9	0,6	0,5
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC81700E	2,0	1,3		2,0	2,0
- Benchmark*					0,7
PAVIA	2,6	1,8	1,8	1,7	1,3
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I ^o grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC81700E	3,1		0,0
- Benchmark*			0,5
PAVIA	1,9	1,6	1,1
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PVIC81700E	2,5	4,7	6,1	7,6	6,3
- Benchmark*					
PAVIA	3,6	2,7	2,4	2,4	1,8
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PVIC81700E	2,4	4,7	2,8
- Benchmark*			
PAVIA	3,7	2,8	2,5
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Obiettivo che il nostro Istituto persegue è quello di individuare i fattori su cui agire per migliorare l'apprendimento. La scuola promuove la piena formazione della personalità degli alunni: a tutti loro va garantito il successo formativo, nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali. Il monitoraggio dei progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi prefissati avviene attraverso una valutazione omogenea in quanto i docenti, a inizio anno, concordano e esplicitano, attraverso griglie di misurazione, i criteri di valutazione, gli obiettivi formativi e gli indicatori di competenza comuni.	Il disagio socio-economico-culturale, le difficoltà economiche e la povertà culturale della famiglia di provenienza sono tra le prime cause di insuccesso formativo e allontanamento del ragazzo dal percorso scolastico. Pertanto, per gli alunni già poco stimolati a casa, la scuola deve individuare e elaborare un'offerta formativa adeguata programmando attività didattiche che favoriscano il massimo sviluppo possibile delle capacità personali Nella valutazione conseguita all'esame di stato emerge una fascia molto ampia corrispondente al giudizio di sufficienza (50,3%), quasi doppia rispetto alla media nazionale (27,3%): questo potrebbe indicare un uso troppo rigido della scala di valutazione dei docenti della secondaria (infatti anche le percentuali riferite alle valutazioni medio-alte sono inferiori a quelle nazionali) e segnalare che rientrano nella fascia più bassa anche gli alunni con profitto non pienamente sufficiente in tutte le discipline.
La percentuale delle non-ammissioni alle classi successive non risulta significativa per entrambi gli ordini di scuola ed è in linea con la media nazionale. I movimenti in entrata e uscita sono dovuti a problemi legati al contesto familiare (soprattutto riguarda gli alunni stranieri).	Gli abbandoni in corso d'anno sono di poco superiori alla media nazionale, tuttavia la percentuale delle uscite è più alta di quella delle entrate.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		2 -
		3 - Con qualche criticita'
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		4 -
		5 - Positiva
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		6 -
		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Deve essere perseguito un maggiore equilibrio nella distribuzione degli studenti per fasce di voto. La valutazione dovrebbe prendere in considerazione anche aspetti metacognitivi e obiettivi trasversali e considerare i progressi nell'acquisizione delle competenze.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PVIC81700E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
	48,2		48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	46,6	↔	↓	↓	n.d.	50,9	↔	↔	↔	n.d.
PVEE81701L	46,4	n/a	n/a	n/a	n/a	51,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE81701L - 2 A	43,8	↓	↓	↓	n.d.	55,4	↑	↑	↑	n.d.
PVEE81701L - 2 B	51,5	↑	↑	↑	n.d.	52,2	↔	↔	↑	n.d.
PVEE81701L - 2 C	49,9	↔	↔	↑	n.d.	59,0	↑	↑	↑	n.d.
PVEE81701L - 2 D	37,3	↓	↓	↓	n.d.	40,0	↓	↓	↓	n.d.
PVEE81701L - 2 E	49,0	↔	↔	↑	n.d.	52,2	↔	↔	↑	n.d.
PVEE81701L - 2 F	46,7	↔	↓	↓	n.d.	52,2	↔	↔	↑	n.d.
PVEE81702N	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a	42,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE81702N - 2 A	49,4	↔	↔	↑	n.d.	42,9	↓	↓	↓	n.d.
	66,2		65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,7	↓	↓	↔	-0,9	51,8	↓	↓	↑	-3,5
PVEE81701L	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a	53,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE81701L - 5 A	73,1	↑	↑	↑	10,6	69,9	↑	↑	↑	15,6
PVEE81701L - 5 B	66,8	↔	↔	↑	2,2	47,2	↓	↓	↓	-7,3
PVEE81701L - 5 C	66,6	↔	↔	↑	2,5	63,0	↑	↑	↑	8,0
PVEE81701L - 5 D	63,9	↓	↓	↔	-2,1	54,2	↔	↔	↑	-2,6
PVEE81701L - 5 E	53,3	↓	↓	↓	-12,1	45,4	↓	↓	↓	-11,0
PVEE81701L - 5 F	69,3	↑	↑	↑	4,9	52,5	↔	↔	↑	-3,4
PVEE81702N	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a	38,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PVEE81702N - 5 A	56,8	↓	↓	↓	-6,4	38,0	↓	↓	↓	-16,0
	60,9		60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	60,0	↔	↔	↑	n.d.	50,1	↓	↓	↑	n.d.
PVMM81701G	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PVMM81701G - 3 A	59,9	↔	↔	↑	n.d.	42,5	↓	↓	↓	n.d.
PVMM81701G - 3 B	63,5	↑	↑	↑	n.d.	53,2	↔	↑	↑	n.d.
PVMM81701G - 3 C	62,2	↑	↑	↑	n.d.	48,1	↓	↓	↔	n.d.
PVMM81701G - 3 D	60,7	↔	↔	↑	n.d.	54,6	↑	↑	↑	n.d.
PVMM81701G - 3 E	61,5	↔	↑	↑	n.d.	60,2	↑	↑	↑	n.d.
PVMM81701G - 3 F	58,8	↓	↓	↑	n.d.	44,8	↓	↓	↓	n.d.
PVMM81701G - 3 G	54,4	↓	↓	↓	n.d.	48,3	↓	↓	↔	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16											
Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
PVEE81701L - 2 A	9	3	2	3	4	3	7	1	4	6	
PVEE81701L - 2 B	7	4	1	2	9	6	5	4	1	7	
PVEE81701L - 2 C	7	1	4	0	9	5	2	1	5	9	
PVEE81701L - 2 D	15	1	1	1	5	13	4	1	1	4	
PVEE81701L - 2 E	8	4	1	0	11	6	6	0	4	8	
PVEE81701L - 2 F	12	2	2	1	9	5	7	3	1	7	
PVEE81702N - 2 A	4	2	3	1	3	4	5	4	0	0	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
PVIC81700E	41,1	11,3	9,3	5,3	33,1	28,2	24,2	9,4	10,7	27,5	
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6	
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3	
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1	

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16											
Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
PVEE81701L - 5 A	1	1	2	4	6	1	0	0	3	10	
PVEE81701L - 5 B	3	1	5	6	3	5	6	2	1	4	
PVEE81701L - 5 C	0	3	4	2	1	0	2	2	0	5	
PVEE81701L - 5 D	6	1	3	3	6	5	1	3	1	8	
PVEE81701L - 5 E	9	2	4	6	2	7	6	5	1	3	
PVEE81701L - 5 F	1	6	3	5	5	5	4	1	6	5	
PVEE81702N - 5 A	4	1	5	4	0	9	3	0	1	1	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
PVIC81700E	20,3	12,7	22,0	25,4	19,5	27,6	19,0	11,2	11,2	31,0	
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1	
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,2	31,6	
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3	

Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PVMM81701G - 3 A	5	4	4	4	6	10	2	5	1	5
PVMM81701G - 3 B	2	3	6	2	6	3	4	2	3	7
PVMM81701G - 3 C	1	5	6	3	5	5	5	2	3	5
PVMM81701G - 3 D	3	5	3	6	5	4	5	1	3	9
PVMM81701G - 3 E	4	2	6	5	5	1	4	1	2	14
PVMM81701G - 3 F	7	3	3	3	9	11	2	1	3	8
PVMM81701G - 3 G	7	5	2	2	5	7	2	4	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PVIC81700E	19,1	17,8	19,7	16,4	27,0	27,0	15,8	10,5	10,5	36,2
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PVIC81700E	3,6	96,4	9,9	90,1
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PVIC81700E	11,9	88,1	20,3	79,7
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida					
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?					
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?					
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?					
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?					
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?					

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati delle classi seconde conseguiti nella prova INVALSI di italiano sono al di sopra della media rispetto ai valori della Lombardia, del Nord Ovest e dell'Italia; nella prova di Matematica i risultati sono in linea con quelli ottenuti in Lombardia, nel Nord Ovest e in Italia; nelle classi quinte i risultati della prova di Matematica non sono differenti rispetto a quelli ottenuti in Lombardia, nel Nord Ovest e sono superiori alla media nazionale. I risultati di Italiano sono inferiori alla media nazionale e regionale. Nelle secondarie il punteggio di italiano delle classi terze corrisponde alla media nazionale, ma è inferiore a quella regionale. Gli esiti di matematica sono più bassi rispetto alla media nazionale e regionale. La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le classi seconde nella prova di italiano e abbastanza uniformi nella prova di matematica. Nelle classi quinte e terza sec. emergono differenze tra le classi. I risultati sono ritenuti affidabili poiché sono bassi i valori di cheating riportati dall'Invalsi. Si evidenzia in matematica, una diminuzione del numero di alunni di livello 1/2 e un aumento di livello 3/4 nelle classi quinte rispetto alle seconde; in italiano, una diminuzione del numero di alunni di livello 1 e un aumento di alunni di livello 4 nelle classi terze rispetto alle quinte. La scuola propone agli alunni due prove di istituto, di italiano, matematica e inglese per la secondaria(modello INVALSI)</p>	<p>Dagli esiti delle prove nazionali standardizzate di italiano e matematica risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella scuola primaria - i risultati degli studenti delle classi quinte conseguiti nella prova di italiano sono al di sotto della media rispetto a quelli ottenuti in Lombardia, nel Nord ovest e in Italia • nelle scuola secondaria di I grado - nella prova di Matematica i risultati sono inferiori a quelli della Lombardia, del Nord Ovest e dell'Italia. <p>Dai risultati conseguiti nelle prove di italiano si evidenzia un aumento significativo del numero di alunni di livello 1 e una diminuzione dei livelli 4 e 5 nelle classi quinte rispetto alle seconde.</p> <p>Nelle prove di matematica, nelle classi terze si evidenzia un aumento significativo del numero di alunni di livello 1 rispetto alle classi quinte e di livello 2 sia rispetto alle quinte e sia rispetto alle seconde, si rileva una diminuzione dei livelli 4 e 5 rispetto alle classi quinte e rispetto alle classi seconde.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	Situazione della scuola	
<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>		
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 -
		3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 -
		5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti seppur evidenziando qualche criticità.

Il punteggio di italiano e matematica della scuola è abbastanza in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

La variabilità dei punteggi tra le classi seconde in italiano è inferiore rispetto all'Italia e dentro le classi è superiore rispetto alla varianza dell'Italia, mentre in matematica la varianza tra le classi e dentro le classi è uguale a quella dell'Italia.

La variabilità dei punteggi tra le classi quinte in italiano è inferiore rispetto alla varianza dell'Italia e dentro le classi è superiore rispetto all'Italia mentre in matematica la varianza tra le classi è inferiore a quella dell'Italia e dentro le classi è superiore rispetto alla varianza dell'Italia.

I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se alcune classi in italiano e matematica si discostano in negativo o in positivo.

Nelle classi seconde la quota di studenti collocata nei livelli 1, 2 (tabelle dei livelli d'apprendimento) in italiano è inferiore alla media nazionale, in matematica nel livello 1 è superiore e nel livello 2 è inferiore alla media nazionale.

Nelle classi quinte la quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano è superiore alla media nazionale, nel livello 2 è inferiore alla media nazionale, in matematica nel livello 1 e nel livello 2 è inferiore alla media nazionale.

Nelle classi terze la quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano è superiore alla media nazionale, nel livello 2 è inferiore alla media nazionale, in matematica nel livello 1 e nel livello 2 è superiore alla media nazionale.

Nell'istituzione scolastica si evidenziano valori di cheating in percentuali inferiori o uguali a 1 nelle prove di italiano e matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nascita dell'IC ha sollecitato ad individuare una linea d'indirizzo comune per i tre ordini di scuola, esprimendo una visione unitaria del processo educativo, rafforzata dalla missione suggerita dal Consiglio di Istituto : "L'importanza delle norme e delle regole per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica". Motivare gli alunni ad apprendere in un clima sereno e accogliente, nel rispetto della convivenza civile, è stato l'obiettivo fondamentale della nostra scuola, impegnata in un costante processo di formazione per portare l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che regolano i rapporti di convivenza civile. Il voto di comportamento, determinato attraverso parametri condivisi ed esplicitati nel POF e nel Patto di Corresponsabilità, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.</p> <p>Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono stati: frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.</p>	<p>La valutazione ed il monitoraggio dei progetti sono ancora focalizzati principalmente sulle conoscenze e sulle abilità</p> <p>I docenti non sempre riescono a rivedere le progettazioni tenendo conto delle competenze chiave e di cittadinanza e di un approccio alla didattica di tipo laboratoriale.</p> <p>Non è ancora stata utilizzata una modalità sistematica di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>L'analisi della situazione deve portare a scelte orientate nel ciclo Plan Do Check Act, per riconsiderare i curricoli, la valutazione, la didattica e l'ambiente di apprendimento.</p> <p>Per far sì che la scuola diventi il luogo dove possano crescere persone autonome, responsabili e resilienti, va condiviso appieno il motto intramontabile di Don Milani, che racchiude il senso migliore dei progetti educativi : "I care".</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza rientra negli strumenti valutativi usati dai docenti ma sarebbe opportuno elaborare griglie di rilevazione e rubriche valutative più specifiche.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PVIC81700E	PVEE81701L	A	67,09	↔	↑	↑	75,00
PVIC81700E	PVEE81701L	B	66,77	↔	↔	↑	75,00
PVIC81700E	PVEE81701L	C	68,33	↑	↑	↑	72,73
PVIC81700E	PVEE81701L	D	67,73	↔	↑	↑	66,67
PVIC81700E	PVEE81701L	E	62,54	↓	↓	↓	81,82
PVIC81700E	PVEE81701L	F	69,13	↑	↑	↑	81,82
PVIC81700E	PVEE81702N	A	57,52	↓	↓	↓	55,56
PVIC81700E			65,71	↔	↔	↑	72,12

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PVIC81700E	PVEE81701L	A	64,49	↑	↑	↑	75,00
PVIC81700E	PVEE81701L	B	47,22	↓	↓	↓	75,00
PVIC81700E	PVEE81701L	C	63,58	↑	↑	↑	72,73
PVIC81700E	PVEE81701L	D	58,25	↑	↑	↑	66,67
PVIC81700E	PVEE81701L	E	51,59	↓	↓	↔	81,82
PVIC81700E	PVEE81701L	F	53,05	↔	↔	↑	81,82
PVIC81700E	PVEE81702N	A	38,60	↓	↓	↓	55,56
PVIC81700E			53,76	↔	↔	↑	70,91

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PVIC81700E	PVEE81701L	A	54,46	⬇	⬇	⬇	68,18
PVIC81700E	PVEE81701L	B	60,22	↔	↔	↑	72,73
PVIC81700E	PVEE81701L	C	69,11	↑	↑	↑	81,82
PVIC81700E	PVEE81701L	D	61,87	↔	↑	↑	76,19
PVIC81700E	PVEE81701L	E	62,46	↑	↑	↑	75,00
PVIC81700E	PVEE81701L	F	64,87	↑	↑	↑	69,23
PVIC81700E	PVEE81702N	A	61,81	↔	↑	↑	81,25
PVIC81700E			62,37	↑	↑	↑	74,52

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PVIC81700E	PVEE81701L	A	41,22	⬇	⬇	⬇	68,18
PVIC81700E	PVEE81701L	B	47,61	⬇	⬇	↔	72,73
PVIC81700E	PVEE81701L	C	61,21	↑	↑	↑	81,82
PVIC81700E	PVEE81701L	D	49,38	⬇	⬇	↑	76,19
PVIC81700E	PVEE81701L	E	56,30	↑	↑	↑	75,00
PVIC81700E	PVEE81701L	F	60,16	↑	↑	↑	69,23
PVIC81700E	PVEE81702N	A	49,37	⬇	⬇	↑	81,25
PVIC81700E			52,81	↔	↑	↑	74,52

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PVIC81700E	PVMM81701G	A	0,00				34,78
PVIC81700E	PVMM81701G	B	0,00				47,62
PVIC81700E	PVMM81701G	C	64,81	↔	↑	↑	50,00
PVIC81700E	PVMM81701G	D	0,00				33,33
PVIC81700E	PVMM81701G	E	69,39	↑	↑	↑	63,64
PVIC81700E	PVMM81701G	F	64,25	↔	↔	↑	50,00
PVIC81700E	PVMM81701G	G	0,00				33,33
PVIC81700E			0,00	0,00	0,00	0,00	44,09

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PVIC81700E	PVMM81701G	A	0,00				34,78
PVIC81700E	PVMM81701G	B	0,00				47,62
PVIC81700E	PVMM81701G	C	43,77	↓	↓	↑	50,00
PVIC81700E	PVMM81701G	D	0,00				33,33
PVIC81700E	PVMM81701G	E	46,77	↔	↔	↑	63,64
PVIC81700E	PVMM81701G	F	47,03	↔	↔	↑	50,00
PVIC81700E	PVMM81701G	G	0,00				33,33
PVIC81700E			0,00				45,16

Sezione di valutazione

Domande Guida

Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?

Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?

Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel nostro Istituto si evidenzia una sostanziale corrispondenza tra il giudizio d'uscita al termine della scuola primaria e l'esito al termine della classe I della scuola secondaria di I grado(come riflettono le percentuali dei grafici relativi al punto 2.1.a.1 sugli Esiti degli Scrutini- Studenti ammessi alla classe successiva).</p> <p>Lo stesso si verifica tra l'uscita dalla terza media e il primo anno di scuola superiore, soprattutto nel caso in cui i nostri studenti abbiano accolto il consiglio orientativo.</p> <p>Il nostro Istituto monitora costantemente il percorso scolastico degli alunni per verificare la corrispondenza tra il consiglio orientativo e la scelta effettuata dagli alunni, la distribuzione delle iscrizioni nei vari ordini di scuola, gli esiti dei propri studenti al termine del primo anno del percorso scolastico successivo.</p> <p>Al punto Indicatori della scuola è stata allegata l'analisi dell'attività di orientamento relativa all'a.s.2012/2013 , poichè i risultati presenti all'indicatore 2.4.c non corrispondono ai nostri. Si rimanda alla lettura dell'allegato.</p>	<p>Non tutte le famiglie prendono ancora in dovuta considerazione il consiglio orientativo formulato dai docenti.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		<p>5 - Positiva</p>
		<p>6 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati a distanza confermano un quadro sostanzialmente positivo. La buona percentuale dei promossi fra quelli che hanno seguito il consiglio orientativo evidenziano l'effetto combinato di una buona preparazione degli alunni e dell'attenzione al consiglio formulato dagli insegnanti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
CRITERI DI AMMISSIONE E NON AMMISSIONE	CRITERI DI AMMISSIONE O DI NON AMMISSIONE.pdf
Pof: valutazione degli alunni	POF_2013_2014_valutazione_degli_alunni.pdf
Grafici prove Istituto Italiano/Matematica	grafici_prove_istituto_italiano_matematica_2013_2014.pdf
Rapporto restituzione prove INVALSI	rapporto_restituzione_invalsi_2014.pdf
certificato competenze al termine della scuola secondaria	Certifica le competenze SEC _1_.pdf
criteri per l'attribuzione del voto di comportamento (dal POF 13-14)	criteri per voto di comportamento.pdf
regolamento di disciplina	Allegato 1 REGOLAMENTO DI DISCIPLINA 2_.pdf
certificazione delle competenze al termine della scuola primaria	certificazione_competenze_primaria.pdf
patto di corresponsabilità IC Mortara	Allegato 4 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA.pdf
competenze chiave	Competenze chiave.pdf
mission POF	mission POF.pdf
Modello Consiglio Orientativo	CONSIGLIO ORIENTATIVO 3^[1].pdf
Scheda riepilogativa	sheda riepilogativa.pdf
Monitoraggio attività di orientamento a.s.2012/2013 - I parte	esiti I parte.pdf
Monitoraggio attività di orientamento a.s.2012/2013 - II parte	esiti II parte.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,7	3,6	4,4
	3-4 aspetti	2,9	4,1	4,2
	5-6 aspetti	28,6	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	62,9	52,1	57,8
Situazione della scuola: PVIC81700E	5-6 aspetti			

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	3,4	4,6
	3-4 aspetti	2,9	4,4	4,2
	5-6 aspetti	31,4	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	62,9	54,5	58
Situazione della scuola: PVIC81700E	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,4	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	62,9	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28,6	26,9	27
Altro	Dato mancante	8,6	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	97,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,6	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	62,9	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,4	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,7	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	54,3	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	11,4	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	28,6	22,4	31,2
Situazione della scuola: PVIC81700E	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.1 Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,7	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	45,7	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	28,6	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	20	23,6	31,7
Situazione della scuola: PVIC81700E	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	82,9	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74,3	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	97,1	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	62,9	63,9	65
Programmazione in continuità verticale	Presente	45,7	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	60	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze	Presente	37,1	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	28,6	34	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	80	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74,3	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	57,1	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	94,3	83,3	83,1
Programmazione in continuità verticale	Presente	40	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	65,7	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze	Presente	37,1	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	40	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	8,6	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'Istituto si pone l'obiettivo della formazione integrale della persona dal punto di vista sociale, emotivo-affettivo, creativo e cognitivo. Per questo l'azione educativa si indirizza allo sviluppo della personalità dell'alunno, utilizzando interventi progettuali in stretto rapporto con la realtà socio ambientale, all'ambiente familiare di provenienza, alla realtà socio-culturale dei componenti della classe.</p> <p>Il percorso curricolare verticale, elaborato unitariamente, garantisce la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno, non solo come trasmissione di contenuti ma anche come acquisizione di competenze. Nella pratica didattica i docenti tendono al superamento dei confini disciplinari e promuovono le competenze che necessitano dell'apporto simultaneo di più saperi.</p> <p>Il Curricolo verticale è stato elaborato dai docenti riuniti per dipartimenti disciplinari e gruppi di programmazione, seguendo le "Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo" del 2012 che fissano gli obiettivi formativi e di apprendimento e i traguardi delle competenze.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono costituite da percorsi didattici interdisciplinari collegati alla programmazione annuale e finalizzati ad approfondire le conoscenze con trasversalità.</p> <p>I tre ordini di scuola pianificano il POF sulla base delle esigenze didattiche. I percorsi vengono strutturati, monitorati e verificati secondo gli obiettivi e le competenze prefissati.</p>	<p>L'Istituto ha attivato numerose strategie metodologiche e di didattica per competenze (classi aperte, compiti autentici, cooperative learning, metodologia Clil, learning by doing) volte ad una completa formazione dell'alunno, che superi il semplice passaggio di contenuti disciplinari. Nonostante l'impegno, gli esiti delle prove effettuate non rispecchiano ancora i risultati attesi.</p> <p>Lavorare per lo sviluppo delle competenze implica un ripensamento dell'impostazione didattica che non tutti i docenti hanno affrontato. La didattica trasmissiva non è ancora stata del tutto sostituita da approcci che mettano al centro il discente, soprattutto nella scuola secondaria.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,7	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	48,7	54,7
Situazione della scuola: PVIC81700E	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	94,3	73,1	74,8
Situazione della scuola: PVIC81700E	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	5,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	49,6	51,7
Situazione della scuola: PVIC81700E	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	45,8	51
Situazione della scuola: PVIC81700E	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

		Prove strutturate finali-PRIMARIA		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,7	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,7	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,6	54,8	56,8
Situazione della scuola: PVIC81700E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

		Prove strutturate finali-SECONDARIA		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,8	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,9	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	82,4	57	61,1
Situazione della scuola: PVIC81700E		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la progettazione i docenti dell' Istituto sono organizzanti in Gruppi di programmazione classi parallele per la scuola primaria e in Dipartimenti per la secondaria.</p> <p>La "programmazione" è momento importante per l' acquisizione e l' elaborazione di informazioni circa gli argomenti didattici da affrontare secondo obiettivi generali, specifici, operativi. Tutto viene organizzato in tempi e in modi esplicitati con accuratezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> -per la scuola primaria, a settimane alterne, incontri di ambito disciplinare per classi parallele, incontri di team tra i docenti della classe e interclassi per classi parallele. -per la scuola secondaria, consiglio di classe mensile e incontri di dipartimento disciplinare trimestrale. <p>I docenti individuano preventivamente le abilità e competenze che gli studenti devono acquisire, verificandole secondo opportuni indicatori e descrittori. Tale pratica didattica permette agli insegnanti di riflettere sull'organizzazione del curriculum e sulle attività proposte, evitando improvvvisazioni e comportamenti superficiali.</p>	<p>Punto di debolezza nell' impalcatura progettuale didattica dell' Istituto consiste nella mancanza di un sistema strutturato di revisione della programmazione.</p> <p>Per la scuola primaria, ciò dovrebbe prevedere un momento mensile di verifica e controllo degli argomenti programmati, al fine di garantire l' unitarietà dell'offerta formativa pur nella libertà di insegnamento.</p> <p>Per la scuola secondaria, sarebbe auspicabile una calendarizzazione mensile degli incontri di dipartimento disciplinare, per favorire un confronto contenutistico e metodologico nelle diverse discipline.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola preposta alla formazione di base ha il compito di formare la personalità degli alunni, garantendo il successo formativo, nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali. La valutazione ha lo scopo di monitorare i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini prefissati:</p> <p>? il sapere (l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari);</p> <p>? il saper fare (la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti);</p> <p>? il saper essere (la capacità di interagire e di tradurre gli apprendimenti in comportamenti razionali).</p> <p>La valutazione investe anche le competenze trasversali che attengono anche ai comportamenti sociali e di lavoro.</p> <p>Tre momenti fondamentali scandiscono la valutazione:valutazione diagnostica iniziale, valutazione in itinere, valutazione sommativa finale.</p> <p>Per rendere omogenea l'azione valutativa i docenti concordano e esplicitano, attraverso griglie di misurazione, i criteri di valutazione .</p> <p>Gli strumenti valutativi sono differenziati a seconda delle discipline, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici e avere carattere oggettivo o più aperto e semi strutturato.</p> <p>Si effettuano verifiche intermedie d'Istituto e valutazioni periodiche e finali coerenti con gli obiettivi di apprendimento predisposti collegialmente all'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Si utilizza il test CoPS per diagnosticare problemi di apprendimento e per la formazione delle classi prime sc.primaria.</p>	<p>Manca ancora un pieno e costruttivo raccordo tra i risultati ottenuti con i criteri di valutazione utilizzati dalla scuola primaria e la valutazione dei risultati registrati in ingresso alla scuola secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,4	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: PVIC81700E	Orario standard			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	14,3	51,7	73
	Orario ridotto	68,6	27,8	12,6
	Orario flessibile	17,1	20,5	14,3
Situazione della scuola: PVIC81700E	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PVIC81700E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,6	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,7	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	88,6	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	65,7	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	17,1	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC81700E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	97,1	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	82,9	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82,9	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	20	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Tutte le sedi sono dotate di sussidi propri. In ciascun plesso viene designato un docente responsabile dei sussidi e docenti responsabili dei laboratori i quali fanno osservare il regolamento, controllano la consistenza e lo stato di conservazione, segnalano tempestivamente a DS e DSGA anomalie, guasti, furti, deterioramenti e propongono eventuali nuovi acquisti. All'inizio dell'anno i responsabili dei laboratori calendarizzano, in accordo con i docenti, gli interventi delle classi negli spazi laboratoriali. Da qualche anno, in una logica attenta all'innovazione, ai mutamenti del contesto socio-economico e ai bisogni degli alunni, l'Istituto pianifica progetti per la modernizzazione delle attrezzature scolastiche, per incentivare e diffondere approcci metodologici innovativi. L'organizzazione dell'IC è pianificata ed organizzata attraverso momenti di ricerca-azione per l'individuazione delle varie strategie d'insegnamento adatte ai bisogni degli alunni; inoltre l'istituto mette in atto, attraverso scansioni temporali flessibili, corsi di recupero e di potenziamento in orario curricolare e extracurricolare. La scuola si fa quindi carico di gestire al meglio gli aspetti legati alla progettazione, alla pianificazione, all'erogazione ed al controllo dei risultati dell'insegnamento. Vengono, perciò, elaborate, riviste annualmente e trasmesse ai docenti schede per la rilevazione degli esiti iniziali e finali dei progetti e dei corsi.</p>	<p>L'organizzazione del tempo-scuola è ancora poco finalizzata alla stesura di percorsi specifici rivolti alle eccellenze.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PVIC81700E - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	62,01	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	50	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PVIC81700E - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	81,8181818181818	53,53	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da tempo ormai il nostro istituto promuove l'innovazione didattica volta a sviluppare competenze da spendere nel mondo reale e a rispondere ai diversi bisogni formativi rilevati.</p> <p>I docenti hanno partecipato a corsi di formazione sulle seguenti metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CLIL - Robotica educativa - Utilizzo della L.I.M. - Didattico laboratoriale e cooperative learning - Didattica a classi aperte <p>Le nuove metodologie vengono utilizzate nella didattica e vi è un continuo scambio di pratiche e di esperienze attraverso i momenti collegiali canonici (dipartimenti e consigli di classe per la s. secondaria, gruppi di progettazione e di ambito nella s. primaria).</p> <p>La scuola pianifica attività interdisciplinari e favorisce la continuità verticale attraverso la costante collaborazione dei docenti.</p>	<p>L'utilizzo delle nuove metodologie e la collaborazione tra i docenti vanno implementati poiché è ancora disomogenea la loro diffusione nei vari ordini di scuola all'interno dell'istituto.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PVIC81700E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	3,2	3,6	4,2
Un servizio di base		16,1	10,6	11,8
Due servizi di base		35,5	23	24
Tutti i servizi di base		45,2	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PVIC81700E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	87,1	70,4	74,6
Un servizio avanzato		12,9	23,7	18,2
Due servizi avanzati		0	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PVIC81700E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,6	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		6,3	4,5	2,9
Azioni costruttive		3,1	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PVIC81700E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,8	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		23,5	31,4	29,4
Azioni costruttive		2,9	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		14,7	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC81700E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	79,4	88,8	89,7
Nessun provvedimento		2,9	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		8,8	7,1	6,1
Azioni costruttive		5,9	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		2,9	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività' Non Consentite

Istituto:PVIC81700E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,8	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		20,6	21,6	23,3
Azioni costruttive		2,9	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		17,6	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PVIC81700E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PVIC81700E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PVIC81700E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attività' Non Consentite

Istituto:PVIC81700E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attività' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	3,18	0,81	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,51	0,83	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,96	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'atto d'indirizzo del nostro istituto individua come obbiettivo comune l'interiorizzazione e la condivisione delle regole, non come semplici disposizioni o norme da rispettare, ma come la cornice entro la quale diritti e doveri, di tutti i membri della comunità scolastica, raggiungono un punto di equilibrio e sviluppano competenze sociali e relazionali.</p> <p>Dal P.O.F. a. s. 2013-2014</p> <p>“...la nostra scuola è impegnata in percorsi volti a sensibilizzare gli alunni al rispetto delle regole, che devono essere interiorizzate e messe in atto nei confronti della propria persona e nelle dinamiche di gruppo, in tutti gli ambiti del vivere quotidiano.</p> <p>Gli alunni affrontano con metodi e linguaggi diversi, adeguati alle fasce d'età, attività finalizzate a promuovere lo sviluppo di una coscienza civica consapevole, presupposto indispensabile al ruolo di cittadino di domani. In particolare, nell'attività scolastica e negli approfondimenti curricolari si pone attenzione all' importanza delle regole che servono a tutelare, a porre limiti.</p> <p>Le norme sono garanzia di sicurezza, salvaguardano le persone e la scuola, insegnano le basi del vivere civile: il rispetto nei confronti degli altri, delle cose e dei luoghi.”</p> <p>Per affrontare i comportamenti problematici, verificatisi presso la scuola secondaria, sono stati attivati percorsi mirati a contrastare e recuperare i casi devianti.</p>	<p>Attuare, in modo più diffuso e costante, misure di prevenzione, rilevazione, gestione e monitoraggio.</p> <p>Vanno predisposti il monitoraggio e la valutazione relativi alle competenze sociali e civiche</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,6	33,3	23,1
Situazione della scuola: PVIC81700E		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PVIC81700E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	45,7	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	20	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,1	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	48,6	50,7	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto vengono realizzati progetti e attività per l'inclusione sia degli alunni disabili sia degli alunni stranieri. Il PEI per gli alunni DA viene redatto in collaborazione tra i docenti curricolari e di sostegno. Per alunni con DSA e BES vengono utilizzate misure dispensative e compensative e redatto dai docenti di classe un PDP aggiornato con regolarità. La scuola ha predisposto un corso di autoaggiornamento su metodologie inclusive (cooperative learning) che sono state successivamente applicate da alcuni insegnanti curricolari e di sostegno. Dai dati emersi la percentuale degli alunni stranieri che raggiungono un successo scolastico-formativo risulta positivo; i progetti e le attività hanno valorizzato le culture e le diversità e favorito l'effettiva inclusione degli alunni.	La scarsa collaborazione della famiglia dovuta a difficoltà socio-culturali e il continuo turnover di insegnanti di sostegno, non solo rendono difficoltosa la realizzazione di un progetto di vita coerente, ma anche poco efficace l'apprendimento. Inoltre le difficoltà linguistiche-culturali degli alunni stranieri e delle loro famiglie rendono difficoltoso un dialogo costruttivo con la scuola. Il monitoraggio degli obiettivi raggiunti (sia quelli dei PEI sia quelli dei PDP) dovrebbe essere più regolare e frequente. Dovrebbe essere attivato un laboratorio di lingua italiana per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e si dovrebbero supportare costantemente gli alunni di madrelingua straniera nell'apprendimento della lingua italiana, strumento indispensabile per lo studio.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,6	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	48,6	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	2,9	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	11,4	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	2,9	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,4	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	2,9	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	22,9	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,9	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	45,7	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	5,7	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	77,1	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	5,7	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	28,6	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,6	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	11,4	23,3	16,1

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	60	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	25,7	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	17,1	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	45,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,1	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	48,6	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	14,3	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	2,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	62,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,4	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	85,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	28,6	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	74,3	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	2,9	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola è attenta alla prevenzione del disagio giovanile attraverso la costante promozione del benessere individuale che favorisca l'acquisizione del sapere, del saper essere, del saper fare e del saper agire. Si mira a far crescere nei ragazzi la stima di sé e a migliorare la loro capacità di stabilire relazioni con gli altri, cercando di aiutarli a superare il malessere legato all'insuccesso scolastico. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggior difficoltà per attuare processi di recupero e consolidamento. La maggior parte dei docenti, all'interno della propria classe, attua interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi di ciascuno studente, proponendo anche attività di potenziamento per gli alunni che dimostrano di aver acquisito buone competenze.</p>	<p>Gli interventi individualizzati non sono attuati in egual misura da tutti i docenti.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La differenziazione dei percorsi didattici è in funzione dei bisogni educativi di ciascuno studente. Vengono definiti obiettivi educativi personalizzati e modalità di verifica degli esiti sia in itinere sia in fase finale.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	62,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	74,3	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	77,1	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	8,6	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	88,6	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Dato mancante	97,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	74,3	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	62,9	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	60	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	11,4	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Comunicazione aperta al dialogo e al confronto tra i docenti dei tre ordini di scuola.</p> <p>Condivisione delle competenze in entrata/uscita previste dal curricolo verticale d'Istituto.</p> <p>Restituzione degli esiti degli alunni al segmento scolastico precedente, per riflettere e verificare l'efficacia della programmazione educativo - didattica e pianificare azioni di miglioramento delle prassi scolastiche.</p> <p>Compilazione delle certificazioni delle competenze al termine della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, per documentare il profilo dell'alunno nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Incontri fra insegnanti delle classi ponte per scambiarsi informazioni sugli alunni.</p>	<p>Le azioni di raccordo a volte appaiono ancora poco efficaci, in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, caratterizzata da continui cambiamenti e che li rende particolarmente sensibili alle dinamiche scolastiche e relazionali.</p> <p>Va tenuto conto della necessità di adattamento agli stili educativi e valutativi propri degli insegnanti del nuovo ordine di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	85,7	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	68,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	60	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	65,7	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	48,6	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	77,1	88,4	76,4
Altro	Presente	31,4	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto pianifica azioni di orientamento già a partire dalla classe 2^ della scuola secondaria di I grado, con particolare riferimento alla realtà del territorio (per es. aderendo all'iniziativa Girl's Day di Confartigianato).</p> <p>Le attività di orientamento vengono ulteriormente potenziate nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado attraverso le attività laboratoriali in collaborazione con gli istituti superiori del territorio, la attività svolte in classe impostate in modo interdisciplinare, il progetto Con D.O.R, l'allestimento del Campus dell'orientamento all'interno del nostro istituto aperto ad alunni e genitori (anche delle altre scuole del territorio).</p>	<p>Si evidenzia ancora in molti ragazzi la scarsa consapevolezza delle proprie competenze e capacità, nonché una certa difficoltà ad operare scelte ragionate sul proprio futuro. Non sempre le famiglie si dimostrano all'altezza del compito di guidare i propri figli nella scelta del successivo percorso formativo in collaborazione con i docenti.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
PVIC81700E	3,0	6,8	38,5	11,9	29,2	11,0	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
PVIC81700E	72,4	27,6
PAVIA	68,7	31,3
LOMBARDIA	69,1	30,9
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PVIC81700E	86,3	51,4
- Benchmark*		
PAVIA	89,8	73,6
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto pianifica azioni di orientamento già a partire dalla classe 2^ della scuola secondaria di I grado, con particolare riferimento alla realtà del territorio (per es. aderendo all'iniziativa Girl's Day di Confindustria).</p> <p>Le attività di orientamento vengono ulteriormente potenziate nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado attraverso le attività laboratoriali in collaborazione con gli istituti superiori del territorio, la attività svolte in classe impostate in modo interdisciplinare, il progetto Con DO.R, l'allestimento del Campus dell'orientamento all'interno del nostro istituto aperto ad alunni e genitori (anche delle altre scuole del territorio).</p>	<p>Si evidenzia ancora in molti ragazzi la scarsa consapevolezza delle proprie competenze e capacità, nonché una certa difficoltà ad operare scelte ragionate sul proprio futuro. Non sempre le famiglie si dimostrano all'altezza del compito di guidare i propri figli nella scelta del successivo percorso formativo in collaborazione con i docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.		Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>		5 - Positiva

		6 -
<p>Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attivita' di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Risultano efficaci le attivita' organizzate per garantire la continuita' dei percorsi scolastici. Tali attivita' sono finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. La percentuale di coloro che non hanno ottenuto il successo scolastico e formativo non invalida il percorso svolto nella sua complessità.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida	
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?	
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nascita dell' istituto comprensivo ha sollecitato Dirigente e insegnanti a individuare una linea d'indirizzo comune ai tre ordini di scuola.Tale atto ha espresso una comune visione del processo educativo e ha sottolineato gli intenti e gli obiettivi che le scuole si propongono di raggiungere.Indispensabile il confronto che ha indotto gli insegnanti a ripensare alla loro attività e agli obiettivi del processo educativo: motivare gli alunni ad apprendere, ma anche a crescere e maturare in un clima sereno, di "benessere", nel rispetto della convivenza civile. Il documento del P.O.F. esprime chiaramente quanto la scuola sia stata impegnata in percorsi volti a sensibilizzare gli alunni al rispetto delle regole, che devono essere interiorizzate e messe in atto nei confronti della propria persona e nelle dinamiche di gruppo, in tutti gli ambiti del vivere quotidiano. Metodi e linguaggi adeguati alle fasce d'età,sono stati applicati ad attività finalizzate a promuovere lo sviluppo di una coscienza civica consapevole.Da qui, la Missione condivisa dell'Istituto:l'importanza di norme e regole per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica.Tale Missione proposta dal Collegio Docenti è stata approvata con un l'atto di indirizzo del Consiglio d'Istituto. Tale Missione è diffusa attraverso pubblicazione del P.O.F. sul sito scolastico,diffusione di brochure e presentazione nell'incontro tra lo staff e i rappresentanti genitori eletti.</p>	<p>Non tutte le famiglie degli alunni sono interessate e partecipi rispetto alle scelte della scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida	
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?	
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Commissione POF raccoglie la documentazione,elaborata dai docenti,relativa alla pianificazione dei singoli progetti orientati alla Missione: Mappa Interdisciplinare per gruppi di classi parallele (scuola infanzia e primaria) e Scheda Descrittiva Progetto.La Commissione POF,la DS e la DSGA valutano contenuti, obiettivi, fattibilità, compatibilità finanziaria e rimandano ai gruppi di progetto per eventuali aggiustamenti. Durante l'anno scolastico,la Commissione monitora lo svolgimento dei progetti attraverso i Modelli Itinerario e verifica il raggiungimento degli obiettivi con il modello Analisi a Consuntivo del Progetto.Ulteriore momento di confronto e controllo sulla progettazione dell' Istituto consiste in due incontri, a inizio e fine d' anno scolastico, tra la Commissione POF, la Ds e le Funzioni Strumentali.Al termine dell'anno scolastico, la Commissione raccoglie la documentazione relativa alla Rendicontazione e Autovalutazione, da parte dei docenti,dei percorsi interdisciplinari e dei progetti.La Commissione e la DS elaborano successivamente un bilancio degli obiettivi raggiunti e delle aree da migliorare.</p>	<p>Sarebbe utile un incontro intermedio, alla fine del primo quadri mestre, tra Commissione POF, DS, Funzioni Strumentali, referenti di Mappe Interdisciplinari e progetto ed eventualmente DSGA, al fine di monitorare i percorsi e intervenire con eventuali modifiche e miglioramenti in itinere.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	22,6	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	45,2	35,1	35
	Più di 1000 €	29	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC81700E		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PVIC81700E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	82,28	75,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	17,72	24,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PVIC81700E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	19	23,92	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PVIC81700E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	13,3333333333333	34,1	26,87	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:PVIC81700E - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	17,5	41,23	38,99	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	9,53	7,64	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	82,5			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	44,3	6,34	3,29	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	47,58	43,72	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	44,3			
Percentuale di ore non coperte	11,4			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:PVIC81700E - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-14	-25	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:PVIC81700E - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-42,5	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PVIC81700E - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Aampiezza dell'offerta dei progetti	9	17,83	15,38	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PVIC81700E - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	11887,7777777778	5517,5	6873,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PVIC81700E - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	85,46	57,73	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PVIC81700E - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	2,64323768576502	15,68	13,05	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organizzazione e l'organigramma dell'Istituto evidenziano chiaramente quali sono i compiti relativi alle diverse aree di attività e chi, tra i docenti con incarichi di responsabilità, è preposto ad assolverli. Incontri sistematici di monitoraggio verificano tali adempimenti.	La notevole riduzione del FIS, fenomeno che si è verificato negli ultimi anni, risulta penalizzante per la realizzazione degli obiettivi dell'Istituto.

Subarea: Gestione delle risorse economiche**3.5.e Progetti prioritari****3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari**

Istituto:PVIC81700E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	0	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	5,7	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	45,7	48,3	38,6
Lingue straniere	1	68,6	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	22,9	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	42,9	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	25,5	25,5
Altri argomenti	0	34,3	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,6	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	8,6	15,1	17,9
Sport	0	14,3	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PVIC81700E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,43	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PVIC81700E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
Progetto 1	Situazione della scuola: PVIC81700E % potenziamento offerta form.
Progetto 2	potenziamento offerta formativa
Progetto 3	potenziamento offerta formativa

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	14,3	6	19,9
	Basso coinvolgimento	2,9	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	82,9	84,6	61,3
Situazione della scuola: PVIC81700E	Alto coinvolgimento			

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'utilizzo delle risorse disponibili è coerente con le priorità educative scelte dalla scuola.	Una parte dei progetti può essere realizzata grazie al contributo volontario delle famiglie in quanto i finanziamenti da parte dello stato sono stati progressivamente ridotti e si rivelano insufficienti a sostenere l'ampia offerta formativa della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'impegno dei docenti e delle famiglie ha permesso negli ultimi anni di realizzare iniziative pubbliche di un certo valore educativo e culturale per l'intera comunità locale in continuità con la missione dell'Istituto. Nell'ambito di queste manifestazioni è stato possibile raccogliere contributi volontari finalizzati prevalentemente all'acquisto di strumenti tecnologici per l'innovazione didattica. Ci sono state anche esperienze di crowdfunding in internet.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosita' delle attività di formazione

Istituto:PVIC81700E - Numerosita' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	15,37	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PVIC81700E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	9,2	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	8,89	6,7	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	8,83	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	9,03	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	8,83	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	10,2	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	9,57	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	8,6	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	8,8	6,82	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	8,86	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	9,09	6,95	13,61
Orientamento	Dato mancante	8,51	6,58	13,31
Altro	Dato mancante	8,8	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PVIC81700E - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	13,4	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	13,34	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	12,03	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	11,89	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	11,57	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	12,43	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di formazione e di aggiornamento hanno lo scopo di arricchire la professionalità di tutti coloro che operano nella scuola.</p> <p>Le attività di formazione e di aggiornamento sono ispirate ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • iniziative sulla base dell'analisi delle esigenze formative dei docenti, periodicamente monitorate; le proposte hanno origine esterna (da enti, associazioni pubbliche o private) o interna, dai docenti stessi nelle varie commissioni di lavoro; • arricchimento professionale in relazione allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), puntualizzazione dei metodi, integrazione delle nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica e valutazione degli esiti formativi; • necessità di promuovere la cultura dell'innovazione e di sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto in rapporto con il contesto sociale e culturale esterno; • attenzione e sostegno alle diverse attività di autoaggiornamento per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali. <p>La partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione viene autorizzata dal dirigente scolastico.</p>	<p>L'attuale status contrattuale dei docenti non prevede l'obbligo di partecipare ad attività di aggiornamento: ciò comporta che l'adesione dei singoli resti volontaria.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

In linea di massima, la scuola è informata sulle competenze del personale e valorizza tali risorse ai vari livelli organizzativi. La scuola, inoltre, incoraggia la partecipazione dei docenti a molteplici esperienze formative, affinché le nuove competenze acquisite vengano integrate per migliorare le pratiche didattiche e organizzative.

Limitata disponibilità di alcuni docenti a mettere a disposizione della scuola competenze acquisite, forse per l'esiguità dei compensi che la scuola può garantire.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:PVIC81700E - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	2,69	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PVIC81700E - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,2	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,17	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,51	2,11	2,62
Altro	Dato mancante	2,06	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,29	1,81	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,4	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,11	1,55	2,2
Procedure digitali sul SID	Dato mancante	2,2	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,06	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,06	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,11	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	2,06	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,09	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,06	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,11	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	2,06	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,29	1,76	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,17	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,2	1,65	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,11	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,06	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,06	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,31	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

		Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,9	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	32,4	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,7	63,4	61,3
Situazione della scuola: PVIC81700E		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o piu'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PVIC81700E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	80	50,5	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	74,3	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	60	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	57,1	64,3	58,2
Orientamento	Presente	77,1	79,7	69,6
Accoglienza	Dato mancante	57,1	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	94,3	88,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	31,4	35,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	22,9	32,4	30,8
Continuità	Presente	91,4	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,3	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva le pratiche di lavoro cooperativo. A livello organizzativo, i diversi ambiti sono affidati ad una Commissione che, in genere, fa riferimento ad una Funzione Strumentale. A livello didattico, i docenti della scuola dell'infanzia e primaria sono organizzati in gruppi di programmazione per team e classi parallele; nella scuola secondaria, per dipartimenti e consigli di classi. I diversi gruppi di lavoro producono materiali relativi alla pianificazione didattica ed organizzativa, che vengono, generalmente, condivisi.	La recente costituzione dell'Istituto Comprensivo (2012) non ha permesso ancora un'adeguata armonizzazione nella qualità del lavoro di gruppo. Per la scuola secondaria servirebbero più occasioni di condivisione delle riflessioni e di progettazione comune.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valorizza le competenze dei singoli e stimola al continuo aggiornamento e arricchimento professionale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

		Partecipazione a reti di scuole		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,9	2,4	4,2
	1-2 reti	25,7	24,4	30,4
	3-4 reti	42,9	35,9	34,1
	5-6 reti	14,3	19,4	17,6
	7 o piu' reti	14,3	17,9	13,6
Situazione della scuola: PVIC81700E		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

		Reti di cui la scuola e' capofila		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	67,7	67
	Capofila per una rete	34,3	23,8	21,6
	Capofila per più reti	5,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC81700E		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

		Apertura delle reti ad enti o altri soggetti		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,2	36,5	36,6
	Bassa apertura	26,5	22,8	17,9
	Media apertura	23,5	20,2	20,6
	Alta apertura	11,8	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PVIC81700E		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PVIC81700E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (%) scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (%) scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (%) scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	91,4	80,1	75,2
Regione	0	45,7	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	8,6	26,8	20,8
Unione Europea	0	8,6	9,1	10
Contributi da privati	0	14,3	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	22,9	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PVIC81700E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	22,9	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	88,6	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,7	9,6	15,2
Altro	0	25,7	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PVIC81700E - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	22,9	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	19,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	0	74,3	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	42,9	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,9	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,3	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	37,1	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	14,3	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	11,4	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	31,4	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	5,7	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,9	5,7	3,8
Altro	0	28,6	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

		Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	14,3	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	17,1	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,1	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,4	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: PVIC81700E		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PVIC81700E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	40	55,8	43,5
Universita'	Presente	74,3	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	8,6	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,9	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	20	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	45,7	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	48,6	65,8	65
Autonomie locali	Presente	62,9	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	28,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	14,3	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PVIC81700E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	57,1	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PVIC81700E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,8609332113449	18,89	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è da sempre molto attenta a gestire le relazioni con i possibili partner che operano sul territorio.</p> <p>Per tradizione la scuola mantiene ottimi rapporti con le altre scuole del territorio, con le quali condivide le finalità istituzionali.</p> <p>La scuola stipula convenzioni con associazioni onlus e socio-culturali e sportive; tali accordi generalmente sono pianificati a settembre, ma vengono sempre valutati i vantaggi di partnership anche se giungono durante l'anno.</p> <p>L'IC è riuscito sviluppare una rete di relazioni e di collaborazioni che hanno permesso l'attuazione di vari progetti innovativi. Si tratta di interventi che hanno visto il coinvolgimento di diversi partner nella realizzazione di interventi didattici diretti principalmente agli alunni della scuola. Vari seminari o anche prove di concorsi, infatti, si sono svolti nella nostra scuola anche in orario antimeridiano senza intralciare in alcun modo la regolare attività didattica.</p> <p>Molte iniziative vedono la scuola impegnata in intese con associazioni che operano nel volontariato o che consentono opportunità di crescita e di sviluppo del senso civico.</p> <p>Negli ultimi anni si cerca anche di far crescere la sensibilità per le tematiche ambientali.</p> <p>Attenzione si ha anche nella progettazione delle attività con gli istituti superiori: si ospitano docenti e alunni (stages) nella nostra scuola.</p>	<p>Aree da migliorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> .consolidare il confronto con altre esperienze scolastiche (benchlearning); .estensione della customer satisfaction, con progettazione di strumenti di rilevazione (indagini, questionari), al fine di individuare azioni di innovazione dei processi stessi.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20,7	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	34,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,3	4,8	12,7
Situazione della scuola: PVIC81700E %	Basso livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PVIC81700E - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PVIC81700E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	2,33	2,66	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	74,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11,4	12,1	16,9
Situazione della scuola: PVIC81700E %	Medio - alto co			

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nell'attività dell'IC attraverso la rappresentanza genitoriale nel Consiglio d'Istituto e nei Consigli di classe; inoltre i genitori sono attivamente coinvolti nell'organizzazione di feste o eventi per gli alunni. Una scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall' identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.</p> <p>La famiglia, quindi, quale rappresentante degli alunni, condivide con la scuola responsabilità ed impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.</p> <p>Il raccordo tra la scuola e la famiglia avviene in due forme: il momento assembleare e il colloquio individuale,</p> <p>La scuola si è dotata di un sito web sempre aggiornato ricco di informazioni utili per docenti, alunni e famiglie. I genitori, accedendo al registro on line , possono consultare i voti, il documento di valutazione, le assenze e i ritardi ricorrenti.</p>	<p>Sarà inevitabile una maggiore partecipazione dei genitori sui percorsi di qualità e sui diversi dati oggetto dei monitoraggi. Il sostegno delle famiglie e di tutto il territorio renderà più reale il consenso sociale sulla scuola, a partire dal suo personale dirigente, docente e amministrativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
	✓	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione con le altre scuole del territorio è varia e positiva. Il costante rapporto con gli Enti Locali permette alla scuola di adempiere pienamente ai propri scopi (es. inclusione e supporto in situazioni di disagio). Vengono inoltre offerti all'utenza servizi complementari di buona qualità (mensa, pre- e post-scuola).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Progetti d' Istituto	Progetti 2013-14.pdf
modulistica per programmazione	modello_mappa_progetti_primaria_1_.pdf
modulistica per programmazione 2	modello_mappa_progetti_secondaria.pdf
modulistica per programmazione 3	modello_pof_classi_parallelle.pdf
modulistica per programmazione 4	modello_progetto_analisi_consuntivo.pdf
modulistica per programmazione 5	modello_progetto_itinerario.pdf
modulistica per programmazione 6	modello_progetto_scheda_descrittiva.pdf
modulistica per programmazione 7	modello_verifica_mappa_primaria.pdf
esempio 7	prova Istituto CL. 1^it.pdf
esempio 9	Simulazione Prova mat Seconda sec.pdf
esempio 10	Simulazione Prova mat Terza sec.pdf
Criteri di valutazione alunni scuola primaria	Criteri valutazione scuola primaria.pdf
Criteri di valutazione alunni scuola secondaria	Criteri valutazione scuola secondaria.pdf
esempi prove strutturate d'istituto	prova istituto cl 1 mat pdf.pdf
esempio 2	prova istituto cl 3 mat.pdf
esempio 3	prova istituto cl 3 mat pdf.pdf
esempio 4	Prova istituto cl 4 it.pdf
esempio 5	prova istituto cl 4 mat pdf..pdf
esempio 6	prova istituto cl 5 mat.pdf
Spazi laboratoriali	spazi_laboratoriali.pdf
Scheda progetto " La Robotica"	SCHEMA_DESCRITTIVA - ROBOTICA.pdf
Scheda progetto "Didatticando""	Scheda Descrittiva-DIDATTICANDO.pdf
Scheda progetto " Help "	SCHEMA DESCrittiva PROGETTO HELP.pdf
certificazione delle competenze al termine della scuola primaria	certificazione_competenze_primaria.pdf
certificazione competenze al termine della scuola secondaria	Certifica_le_competenze_SEC_1_.pdf
Progetto di orientamento "La stella polare" Clerici	Progetto La stella polare CLerici(3).pdf
Progetto di orientamento "La stella polare" Omodeo	Progetto La stella polare Omodeo.pdf
Progetto "La stella polare" Pollini	Progetto La stella polare Pollini(2).pdf
Progetto Girl's Day - Confartigianato della Lomellina	Progetto La stella polare Confartigianato(4).pdf
Orientamento alla scelta Con.D.Or	presentazione condor 2013.pdf
Brochure Campus orientamento	Campus1.pdf
Brochure Campus orientamento	campus2 .pdf
Principali partnership	Principali partner stabilite.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare il successo formativo, aumentando la percentuale di ammissione degli alunni alla classe successiva.	Abbattere di un punto la percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria.
		Migliorare la valutazione conseguita all' esame di licenza media.	Abbassare la percentuale degli alunni che conseguono la votazione 6, il 50,3%, avvicinandola alla media nazionale del 27,3%
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove nazionali di Italiano e Matematica.	Elevare i risultati in Italiano e Matematica per le classi 5^sc.primaria e 3^sc.media
		Migliorare i risultati nelle prove nazionali di Italiano e Matematica.	Raggiungere risultati più uniformi tra le classi
	Competenze chiave europee	Valutare le competenze chiave e di cittadinanza	Predisporre rubriche di valutazione specifiche per le singole competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si è visto, dall' analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali, che le aree degli Esiti da affrontare per un processo di miglioramento a lungo termine (tre anni) sono i Risultati Scolastici e i Risultati nelle Prove Standardizzate nazionali. All' interno della prima area, le priorità risultano evidenti nella necessità di migliorare il successo formativo con un aumento della percentuale di ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria e il miglioramento della votazione conseguita all' esame, per gli alunni delle classi 3^ scuola media. Per la seconda area, i dati mostrano la necessità di elevare la percentuale di risultato in Italiano e Matematica, per la scuola primaria, e l'innalzamento dei livelli in uscita per gli studenti delle classi terze della scuola media.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incremento dei momenti di riflessione collegiale su monitoraggio e revisione della progettazione comune nei gruppi di programmazione e dipartimenti

		<p>Inserire in progettazione prove di verifica e valutazione comuni per classi parallele integrando i risultati nella valutazione degli alunni</p> <p>Inserire nella progettazione del Curricolo per Competenze, prove di valutazione autentiche valutate sistematicamente</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Rinnovare, in rapporto alle possibilità economiche e alla disponibilità dei docenti la parte obsoleta delle macchine nel lab.informatica della sc.medi</p> <p>Incrementare le collaborazioni tra i docenti per le didattiche laboratoriali nelle unità d'apprendimento di rinforzo per alunni in difficoltà.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Migliorare la partecipazione dei docenti alla definizione di strategie per il supporto agli alunni non alfabetizzati in lingua italiana.</p> <p>Migliorare l'uso di pratiche individualizzate e di potenziamento all'interno delle attività della classe.</p>
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Individuare eventuali competenze e risorse interne (tra i docenti) che ancora non sono emerse e stimolare alla loro applicazione.</p> <p>Incentivare occasioni di formazione e aggiornamento.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Individuare strategie migliori di raccordo e comunicazione tra la scuola e le famiglie, tra la scuola e il territorio.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate, sulle quali improntare un'efficace azione di miglioramento in un tempo a breve termine, sono riferibili ad alcune aree di processi che, se adeguatamente migliorate, porteranno al raggiungimento degli obiettivi e, per conseguenza, al raggiungimento delle priorità stesse. Considerando che le priorità del nostro Istituto riguardano l'area dei Risultati Scolastici e l'area dei Risultati nelle Prove Standardizzate Nazionale, risulta evidente la necessità di apportare modifiche migliorative nelle aree processi 1.curricolo, progettazione e valutazione, 2.ambiente di apprendimento,3.inclusione e differenziazione,6.sviluppo e valorizzazione delle risorse umane,7.integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Le azioni migliorative che si metteranno in atto in tali aree tenderanno a stimolare una più precisa e mirata azione di progettazione, monitoraggio e verifica dei processi, sfruttando al meglio le risorse interne e creando un clima d'apprendimento favorevole e produttivo. Una migliore comunicazione con l'esterno, famiglie e territorio, sarà utile nei momenti di analisi dei punti di forza e debolezza dei processi stessi che creano l'impalcatura didattico-educativa dell'Istituto.

